

## VIAGGIO DI ISTRUZIONE A CASERTA



Il giorno 4 maggio, noi alunni delle classi 3<sup>a</sup> A e 3<sup>a</sup> D del plesso succursale della Scuola Secondaria di I grado dell'Istituto Comprensivo "Losapio-San Filippo Neri", accompagnati dalle docenti Arrè, Marazia e Polverino, abbiamo partecipato al viaggio di istruzione (l'ultimo di questo nostro percorso di studi) avente come destinazione la Reggia di Caserta.

Siamo partiti da Gioia alle ore 6.30 e, dopo circa tre ore e mezzo di pullman

(sosta compresa in un autogrill), siamo arrivati a Caserta. L'autista si è diretto verso il parcheggio della Reggia dove siamo scesi, abbiamo preso i nostri zaini e ci siamo incamminati verso il Palazzo Reale. La nostra prima meta è stata la visita al Parco Reale che si estende per tre chilometri di lunghezza, con sviluppo su circa 120 ettari di superficie. Abbiamo percorso il viale principale, attraversato da lunghe vasche e arricchito con incredibili fontane, fino ad arrivare alla Grande Cascata.

Abbiamo ammirato la Fontana Margherita, la Vasca e Fontana dei Delfini, la Vasca e Fontana di Eolo, la Vasca e Fontana di Cerere, le Cascatelle, la Fontana di Venere e Adone, la fontana di Diana e Atteone, che sovrastata la Grande Cascata. Quest'ultima, particolarmente bella, rappresenta da una parte Diana circondata da ninfe, mentre sta per immergersi nuda nelle acque; dall'altra, Atteone trasformato in cervo, perché aveva osato guardare Diana nella sua nudità, e, intorno a lui, i cani che lo sbraneranno. Le vasche erano popolate da numerosi pesci, specialmente carpe e carassidi, e piante acquatiche.



Il Parco è solo in parte quello che l'architetto Luigi Vanvitelli progettò nel 1751 per i sovrani; le vicende storiche e quelle delle casse dello stato determinarono un ridimensionamento dell'iniziale progetto, nel quale il Vanvitelli, però, riuscì ad integrare quello degli Acquaviva, che abbelliva la dimora del XVI secolo del Principe di Caserta. Una significativa variazione al progetto iniziale fu anche la costruzione del giardino voluto dalla regina di Napoli, Maria

Carolinad'Asburgo-Lorena, moglie di Ferdinando IV, seguendo la moda proveniente dall'Inghilterra, e perciò detto Giardino Inglese.

Nel primo pomeriggio, dopo il pranzo a sacco e un po' di relax sul prato, abbiamo iniziato la visita alla Reggia. Appena entrati, ci hanno fornito un apparecchio elettronico per poter ascoltare meglio la voce della guida durante la visita che è stata per tutti molto interessante. La guida ci ha spiegato che il Palazzo Reale di Caserta



fu voluto dal Re di Napoli Carlo di Borbone, il quale, colpito dalla bellezza del paesaggio casertano e desideroso di dare una degna sede di rappresentanza al governo della capitale Napoli e al suo reame, volle che venisse costruita una reggia tale da poter reggere il confronto con quella di Versailles. Si diede inizialmente per scontato che sarebbe stata costruita a Napoli, ma Carlo di Borbone, cosciente della considerevole vulnerabilità della capitale di fronte ad eventuali attacchi (provenienti soprattutto dal mare), pensò di costruirla più nell'entroterra, nell'area casertana: un luogo più sicuro e, tuttavia, non troppo distante da Napoli. La reggia fu terminata nel 1845 ed è costituita da circa 1.200 stanze; alcune fanno parte dell'Appartamento Vecchio e altre dell'Appartamento Nuovo. La reggia è la residenza reale più grande al mondo e i proprietari storici sono stati i Borbone di Napoli. Nel 1997 è stata dichiarata dall'UNESCO patrimonio dell'umanità.

Terminata la visita, verso le 16.00 circa, abbiamo sostato nuovamente negli ampi giardini anteriori alla reggia per una piacevolissima merenda e verso le 17.00 siamo ripartiti alla volta di Gioia, stanchi e dispiaciuti di essere giunti a fine giornata.

Quest'esperienza, insieme a tutte le altre che abbiamo effettuato in questi tre anni di scuola, è stata interessante e formativa sia dal punto di vista culturale, in quanto ci ha dato la possibilità di conoscere un sito museale italiano, sia dal punto di vista educativo, perché ci ha permesso di stare insieme ai compagni di classe in un contesto diverso da quello scolastico. Ci auguriamo che tutti i ragazzi che frequentano la nostra scuola abbiano la possibilità di fare esperienze simili.

A cura delle alunne:

A. S. e A. F. della **3<sup>a</sup> D** e C. K. e Q. F. della **3<sup>a</sup> A**